

# La proclamazione del vincitore “Isola d'Elba, Raffaello Brignetti” nel chiosco delaugeriano Francesca Melandri e Sergio Zavoli protagonisti dell'edizione 2012

*I primi quarant'anni del premio letterario fondato da Pampaloni, Doni e Amidei Barbiellini*

*di Luigi Cignoni*

La quarantesima edizione del premio internazionale “Elba – Raffaello Brignetti” incorona regina Francesca Melandri, scrittrice romana, documentarista e sceneggiatrice (ricordiamo alcuni suoi lavori come “Chiara e gli altri”, “Fantaghirò” e molti episodi di “Don Matteo”) con “Più alto del mare” (Rizzoli), finalista al premio Campiello e già vincitrice del premio Rapallo Carige. La Rizzoli rinverdisce così un successo che era troppo lontano nel tempo, quando vinse con Alexander Kluge, autore di “Organizzazione di una disfatta” nel 1967. L'edizione 2012 ha avuto in serbo per il pubblico, che la ricorderà volentieri, altre piacevoli sorprese. Innanzitutto il premio a Sergio Zavoli, giornalista, scrittore e presidente della Commissione di Vigilanza della Rai, non solo alla carriera (ne aveva già ricevuto uno ad Arona in Piemonte nel 2008), ma anche al suo ultimo libro “Il ragazzo che io fui” (Mondadori). “Fra tutti i premi che mi sono stati consegnati nel corso della mia vita – ha confidato Sergio Zavoli ad amici durante la cena – questo dell'Elba è il più bello, forse perché l'ho ricevuto su un'isola”. Poi il gradito ritorno (dopo l'edizione del 2002) di Milly Carlucci, vera madrina della cerimonia, per nulla imbarazzata nel muoversi su un palco dalle dimensioni ridotte. Perfetto, inoltre, nel ruolo di presentatore Francesco Guidara, caporedattore centrale di Class Editori. La 40esima edizione ha visto, inoltre, la costituzione del Comitato Organizzativo, che si affianca a quello Promotore con il fine di dare nuova linfa e un impulso più deciso al premio dal punto di vista della sua immagine all'esterno. Ne fanno parte Alessandro Bracali, Matteo Grandi, Rita Marinari e Roberto Marini. Loro è la scenografia con la proiezione sulla facciata dell'edificio di immagini relative alle passate edizioni; come pure la disposizione delle sedie nel chiosco dell'ex convento francescano e l'addobbo dello spazio scenico. Infine la distribuzione a tutti i presenti della brochure a colori dei premiati di precedenti concorsi. “Se non ci fosse stata l'interruzione di dieci anni – ha detto Giorgio Barsotti, presidente del Comitato Organizzatore – oggi avremmo celebrato il cinquantenario. In questo momento mi corre



*Francesca Melandri con Sergio Zavoli e Alberto Brandani*

l'obbligo di ricordare figure che hanno fatto la storia del premio come Alfonso Preziosi, Rodolfo Doni, Giorgio Varanini e Gaspare Barbiellini Amidei. Nonostante che sia venuto a mancare lo sponsor principale al “Brignetti”, il premio ha trovato nuovi soggetti (Sales, Nocentini, Locman, Acqua dell'Elba, Moby, Esaom, Banca Elba, Airone, Confcommercio e comune) che gli hanno permesso di continuare a vivere, nonostante la crisi economica. Soggetti che hanno portato sì nuove energie, ma anche idee di spessore”. L'edizione 2012 è stata per tradizione “austera e silente”, come ebbe a definire i primi eventi il presidente di giuria d'allora Geno Pampaloni. Ma veniamo alla cronaca. Alberto Brandani ha letto la motivazione della giuria nella scelta dell'opera di Melandri fra le tre finaliste (“Il Principe fulvo” di Salvatore Silvano Nigro, edito da Sellerio e “Incanto” di Pietro Grossi, Mondadori): «Ambientato negli anni Settanta del secolo scorso il romanzo di Melandri affronta il tema della violenza declinata nelle sue varie forme e intrecciato ad esso il tema dell'amore rappresentato nelle sue diverse sfaccettature. Non è un romanzo sul terrorismo è più la storia dell'incontro tra Paolo e Luisa. I due protagonisti trattenuti sull'isola a causa del mare ingrossato dal forte maestrale, riescono a scoprire con naturalezza i gesti più comuni della quotidianità, a recuperare le parole giuste per esprimere i propri sentimenti. Quello che maggiormente colpisce e si apprezza di questo romanzo è la capacità dell'autrice di raccontare senza perdere mai il senso della misura, senza mai debordare nel melodrammatico e nel patetico e sì che la materia si

prestava a qualche eccesso». Cosa c'è di più alto del mare? C'è il cielo. E' la celebre frase di Kant ripetuta dal protagonista ai suoi studenti. Ma anche più alto del mare c'è l'amore che riesce a trasformare la tragica odissea di un uomo e una donna, vittime senza colpe, in un ritorno alla vita, insieme al desiderio di far pace con un passato di violenza e morte. I protagonisti sono Luisa, contadina e sposata giovanissima. A 39 anni ha cinque figli da mantenere e uno sposo assassino che andando in galera le ha reso la vita più pesante; Paolo, professore di storia e filosofia, ha smesso di lavorare quando il figlio terrorista viene arrestato e condannato, poi, per omicidio; poi Pierfrancesco guardia carceraria. «Ho voluto descrivere un viaggio – ha detto l'autrice – che i personaggi compiono su un'isola, lontani da se stessi e dalla quotidianità, in cui il nuovo l'ho voluto rappresentare con il maestrale che cambia le prospettive». Ma è stato con Sergio Zavoli che l'attenzione del pubblico ha raggiunto il suo apice al punto di registrare una 'standing ovation' con tutti i presenti in piedi. Zavoli ha elogiato il premio Elba “così discreto – ha detto – perché non si perde dietro in dettagli votati al sensazionalismo”. Parlando poi della Rai ha riconosciuto la futilità, la vacuità che c'è dietro alla parola sempre più disancorata dalla realtà. “Il servizio pubblico – ha aggiunto – dovrebbe contribuire alla crescita culturale e intellettuale del cittadino. Invece è come se avesse smarrito la strada, perso come appare dietro ad altre faccende. Ricevendo il vostro premio, questa sera, mi sento molto gratificato e, allo stesso tempo, convinto che stando tutti insieme, operando insieme, uniti, si riesca a comunicare, parlare e a cambiare le cose che non vanno nel nostro Paese. E ai giovani dico, parafrasando Sant'Agostino che – ha concluso Sergio Zavoli – bisogna guardarsi da due pericoli: dalla disperazione senza scampo e dalla speranza senza fondamento”.

**La Giuria Letteraria:** I componenti della giuria letteraria del premio sono: Alberto Brandani, presidente, Giorgio Bassotti, Mario Baudino, Marino Biondi, Francesco Carassi, Giuseppe Conte, Teresa De Santis, Ernesto Ferrero, Francesco Giorgino, Giuseppe Mascambruno, Giuseppe Neri, Massimo Onofri, Antonio Patuelli e Silvia Ronchey.

**L'albo d'oro del premio:** Fosco Maraini, “Case, amori, universi” (Mondadori), 2000; Alessandro Barbero, “L'ultima rosa di Lautrac” (Mondadori), 2001; Luca Desiato, “Dal giardino murato”, (Messaggero Padova), 2002; Ernesto Ferrero, “Lezioni napoleoniche” (Mondadori), 2003; Stephen Vizinczey, “Elogio delle donne mature” (Marsilio), 2004; Muriel Spark, “Invidia” (Adelphi), 2005; Mirella Serri, “I Redenti” (Corbaccio), 2006; Bijan Zarmandili, “L'estate è crudele”, (Feltrinelli), 2007; Jean Echenoz, “Ravel”, (Adelphi), 2008; Giorgio Montefoschi, “Le due ragazze con gli occhi verdi” (Rizzoli), 2009; Benedetta Tobagi, “Come mi batte forte il tuo cuore”, (Einaudi), 2010 e Marco Malvaldi, “Odore di chiuso”, (Sellerio), 2011.



**SERVIZIO ASSISTENZA**

**Bruciatori Gruppi termici Circolatori  
Generatori d'aria calda Collettori  
Condizionatori Termoregolazioni**

**LA TERMICA snc**

di Mattafirri e Lambardi  
Loc. Carpani - Portoferraio

Tel. 0565 919023 e-mail:latermica@elbalink.it



**Compravendite immobiliari e affitti**

**AFFITTI TURISTICI**

0565 915410

335 7046457

**COMPRAVENDITE**

0565 930314

335 6446690

**Via G. Cacciò n. 5 - Portoferraio (Li)**

[www.immobilelba.it](http://www.immobilelba.it)  
[mailbox@immobilelba.it](mailto:mailbox@immobilelba.it)